



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Determinazione Dirigenziale N° 1594 DEL 21/12/2020

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

DIRIGENTE/RESPONSABILE: Filippo Squarcina

OGGETTO: DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152.
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA).
DITTA MEFI SRL

SEDE DI INSTALLAZIONE: QUARTIERE GEN. A. DIAZ, 24 -COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI).CODICE IPPC 2.6 TRATTAMENTO DI SUPERFICIE DI METALLI O MATERIE PLASTICHE MEDIANTE PROCESSI ELETTROLITICI O CHIMICI QUALORA LE VASCHE DESTINATE AL TRATTAMENTO UTILIZZATE ABBIANO UN VALORE SUPERIORE A 30 MC. RILASCIO AIA N. 12/2020 RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO.

COPIA CONFORME PROVVEDIMENTO

Titolo: Copia Conforme

Note:

Documenti Presenti:

Titolo	Nome File	Formato	Data
Impronta			
TESTO ATTO FIRMATO DIGITALMENTE	DD_2020_1594.odt.pdf.p7m	AT - ATTO	21/12/2020
24ABAFDB901472992C856E588AEF7C7ABC691329890C09FC498B5EFAF2D7D461			
FIRMATO - CADES			
Filippo Squarcina (TINIT-SQRFPP72H30A001W) - Certificato rilasciato da "InfoCert Firma Qualificata 2" valido dal 09/08/2018 12:39:41 al 09/08/2021 02:00:00			
Allegato A	Mefi Allegato A.odt	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	16/12/2020
51F257F003B9035F0B275869E2AD21EB546D32DFE4945D3A5082158A43A5009D			
NON FIRMATO -			

Allegato 1	Mefi allegato 1 Attività .odt	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	16/12/2020
4FCD94EDD218795DE9002E2AC8C2472656DC96C2B36F6C9995F15B6B71117328			
NON FIRMATO -			
Allegato 2	Mefi allegato 2 Limiti.odt	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	16/12/2020
440C4270AA28F1335639B02A91CDAC7D6213561A4371942511F10F21E53BE056			
NON FIRMATO -			
Allegato 3 PMC	Mefi Allegato 3 PMC.odt	INF - DOCUMENTO INFORMATICO	16/12/2020
CEDF6B8B48DB561D99BDFAE18C9862BDCAF872E91CE26DDECE6A25E2D0BCD3DD			
NON FIRMATO -			



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINA N° 1594 DEL 21/12/2020

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

**OGGETTO: DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152.
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA).**

DITTA MEFI SRL

SEDE DI INSTALLAZIONE: QUARTIERE GEN. A. DIAZ, 24 -COMUNE DI ROSSANO VENETO (VI).CODICE IPPC 2.6 TRATTAMENTO DI SUPERFICIE DI METALLI O MATERIE PLASTICHE MEDIANTE PROCESSI ELETTROLITICI O CHIMICI QUALORA LE VASCHE DESTINATE AL TRATTAMENTO UTILIZZATE ABBIANO UN VALORE SUPERIORE A 30 MC. RILASCIO AIA N. 12/2020 RIESAME CON VALENZA DI RINNOVO.

IL DIRIGENTE

Premesso che per l'attività di produzione e trasformazione dei metalli - Codice IPPC 2.6 – Impianti per il trattamento di superfici metalliche e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici, con vasche destinate al trattamento aventi una volumetria superiore a 30 metri cubi - condotta nell'installazione di Quartiere Gen. A. Diaz, 24 in comune di Rossano Veneto (VI) con provvedimento n. 9/10 del 04/05/2010 di prot. n. 31777 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale; la società attualmente titolare dell'Autorizzazione richiamata è la ditta MEFI srl.

Considerato che con nota prot.n. 67201 del 24/12/2019, nell'esigenza di aggiornare l'autorizzazione rilasciata per renderla aderente ad un nuovo previsto stato di fatto e tenuto conto del tempo trascorso dal rilascio dell'autorizzazione stessa, si comunicava che si riteneva di procedere al riesame dell'AIA e si interveniva con la relativa comunicazione di avvio procedimento ai sensi della L. 241/90 e dell'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006; con documentazione agli atti con prot n. 23421 del 03/06/2020 la ditta ha presentato la documentazione richiesta con la nota citata e relativa all'aggiornamento e per quanto già comunicato la data presentazione della documentazione aggiornata andava ad identificare la data di avvio procedimento.

Visto il ciclo produttivo dell'azienda, sinteticamente descritto in "allegato 1" al presente

provvedimento.

Considerato che la ditta intende gestire i rifiuti prodotti dalla propria attività secondo le disposizioni del deposito temporaneo stabilite dalla normativa vigente in materia di rifiuti e che nel complesso non svolge alcuna attività di gestione rifiuti che necessiti di autorizzazione.

Dato atto che, tenuto conto dell'organizzazione aziendale la presente autorizzazione va a costituire/sostituire, secondo quanto delineato all'allegato all'allegato IX alla parte II del D.Lgs 152/06:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/06);

- autorizzazione allo scarico.

Dato atto che nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del presente provvedimento con nota prot.n. 47261 del 10/11/2020 si è proceduto a indire una conferenza semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L.241/1990 chiedendo agli Enti coinvolti nel procedimento di esprimere il proprio parere entro 10 giorni avvisando che la mancata comunicazione entro il termine equivaleva a parere favorevole.

Rilevato che nei termini di cui sopra con nota agli atti con prot.n. 48527 del 17/11/2020 è intervenuto il Comando provinciale Vigili del Fuoco a comunicare che la Ditta ha presentato la SCIA antincendio in data 24/07/2017 con scadenza il 24/07/2022 per l'attività 74.1 A "Impianto di produzione calore superiore a 116 kW e inferiore a 350 kW", precisando che se vi sono variazioni delle condizioni di sicurezza antincendio rispetto a quanto precedentemente segnalato deve essere presentata istanza di valutazione preliminare del progetto.

Rilevato che ARPAV ha fatto seguito alla richiamata conferenza e con nota agli atti con prot.n. 50041 del 24/11/2020 ha positivamente valutato il Piano di Monitoraggio e Controllo nella versione definitiva come da documento che si allega in copia al presente provvedimento.

Visto il documento allegato (allegato A) parte integrante del presente provvedimento in cui sono riportati i diversi momenti istruttori di cui al presente provvedimento, nonché la situazione dell'azienda nel tempo e le modifiche intervenute a seguire la precedente autorizzazione; si ritiene che tale allegato risponda all'esigenza normativa di rendere disponibile quanto previsto dal comma 13 dell'articolo 29 -quater del D. Lgs. 152/2006.

Visto il decreto ministeriale 24/4/08 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", la Deliberazione della Giunta n. 1519 del 26 maggio 2009 che costituisce attualmente l'atto di riferimento in materia e la delibera della Giunta Provinciale n. 200/41230 quale atto di indirizzo per l'applicazione delle tariffe per l'Autorizzazione Integrata Ambientale. La ditta ha provveduto in merito, dandone riscontro con nota agli atti con prot.n.51524 del 3/12/2020;

Visto il D.Lgs 3.4.2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni.

Vista la Legge Regionale n. 4/2016.

Visti l'art. 19 (sulle competenze della provincia) e l'art. 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale) del D. Lgs. 18.08.2000,n° 267 (T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.) e successive modifiche e integrazioni.

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000.

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n.3 del 03/02/2020 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2020-2022;

DETERMINA

1. Di rilasciare alla MEFI srl l'Autorizzazione Integrata Ambientale per le attività

condotte nell'installazione in oggetto organizzate e gestite secondo le modalità rappresentate nella documentazione depositata agli atti e nel rispetto delle condizioni di cui al presente provvedimento. L'AIA in questione è identificata con n. 11/2020 del registro agli atti.

La richiamata autorizzazione che costituisce riesame con valenza di rinnovo sostituisce le autorizzazioni richiamate in premessa; i limiti, le prescrizioni delle autorizzazioni di cui sopra sono riportati in allegato (Allegato 2), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In tale allegato risultano altresì riportate altre condizioni non riferibili specificatamente alle autorizzazioni sostituite e richiamate. Al fine di garantire un controllo dell'attività autorizzata la ditta dovrà procedere ad attuare un monitoraggio della stessa secondo il piano allegato (Allegato 3) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Autorizzazione.

2. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).
3. Di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.
4. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art. 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
5. Il presente provvedimento viene trasmesso alla Società in oggetto, al comune di Rossano Veneto, ad ARPAV- Dipartimento di Vicenza, all'Ulss n.7 Pedemontana e al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Vicenza.

AVVERTE CHE

L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi DD.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento.

Rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività autorizzate. Al riguardo si richiama il parere reso dal Comando VVFF richiamato in premessa

Eventuali modifiche impiantistiche o variazioni nella titolarità dell'installazione dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia di Vicenza che procederà ai sensi dell'art.29-nonies D.Lgs. 152/2006.

In caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 29 - decies, comma 9, e dall'art. 29 - quattordices del D.Lgs. n. 152/2006.

In relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo ARPAV nel corso di validità della presente autorizzazione effettuerà almeno due ispezioni Ambientali Integrate con oneri a carico del Gestore e almeno una visita in loco ogni 3 anni, fatto salvo comunque quanto previsto nel Piano di Ispezione Ambientale a livello regionale così previsto dall'art. 29 decies, comma 11, del D.Lgs. n. 152/2006. Per la tariffa dei controlli in questione è riferimento la DGRV 1519 del 26 maggio 2009. Qualora ne ravvedesse la necessità, la Provincia potrà disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art 29 - decies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006.

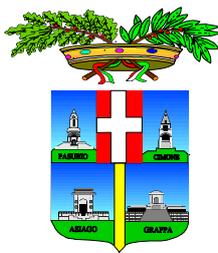
INFORMA CHE

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni , ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

**Sottoscritta dal Dirigente
Filippo Squarcina
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Lucia Zocca

ALLEGATI - **Allegato A**
(impronta: 51F257F003B9035F0B275869E2AD21EB546D32DFE4945D3A5082158A43A5009D)
- **Allegato 1**
(impronta: 4FCD94EDD218795DE9002E2AC8C2472656DC96C2B36F6C9995F15B6B71117328)
- **Allegato 2**
(impronta: 440C4270AA28F1335639B02A91CDAC7D6213561A4371942511F10F21E53BE056)
- **Allegato 3 PMC**
(impronta: CEDF6B8B48DB561D99BDFAE18C9862BDCAF872E91CE26DDECE6A25E2D0BCD3DD)



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
 Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA
 Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12/2020

ALLEGATO A

Il presente allegato, definito come “Allegato A” e costituente parte integrante e sostanziale dell’autorizzazione Integrata Ambientale n. 12/2020 rilasciata alla ditta MEFI SRL per l’installazione di Quartiere Gen. A. Diaz, 24 in comune di Rossano Veneto (VI) riporta i diversi momenti dell’iter istruttorio e quanto emerso in conferenza a supportare le condizioni poste in autorizzazione.

Per l’attività - Attività IPPC: Produzione e trasformazione dei metalli - Codice IPPC 2.6 – Impianti per il trattamento di superfici metalliche e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici, con vasche destinate al trattamento aventi una volumetria superiore a 30 metri cubi - condotta nell’installazione di Quartiere Gen. A. Diaz, 24 in comune di Rossano Veneto (VI) con provvedimento n. 9/10 del 04/05/2010 di prot. n. 31777 è stata rilasciata Autorizzazione Integrata Ambientale; l’autorizzazione è stata rilasciata in capo a “Laboratorio Elettrolitico F.lli Tizian srl”; con nota del 05/02/2019, agli atti di questa Amministrazione con prot.n.7492 del 06/02/2019, è stata comunicata la variazione della denominazione sociale in “MEFI srl” rimanendo invariato ogni altro dato della Società; titolare dell’AIA richiamata è quindi la società MEFI srl.

L’attività di cui sopra è stata oggetto di attività ispettiva ARPAV ai sensi dell’art.29 decies c.4 del D.Lgs 152/2006 e smi; con nota agli atti con prot. n. 83177 del 07/12/2017, ARPAV ha trasmesso la relazione finale riguardante la predetta attività. In esito all’ispezione per le “Criticità e difformità individuate durante l’ispezione ambientale” nonché “ per le proposte di adeguamento” sono seguite da parte di questa Amministrazione dapprima le determinazioni di cui alla nota prot. n. 299 del 16/01/2018 e a seguire diversa corrispondenza, anche con richiesta di proroga dei termini fissati per interventi ritenuti necessari quale l’impianto di aspirazione asservito alla linea rotobarile.

Con documentazione agli atti con prot. n. 62111 del 26/11/2019 la ditta ha inteso:

- comunicare il piano completo degli adeguamenti richiesti a seguito di verifica sopralluogo di ARPAV di cui all’oggetto e contestualmente richiedere l’autorizzazione per delle modifiche che ritiene non sostanziali e che consentiranno di fare ulteriori interventi migliorativi sui processi sia sotto il profilo ambientale che sotto il profilo della sicurezza (progetto dell’eliminazione dei cianuri, anticipato per vie brevi alla Provincia);
- contestualmente, considerando che il provvedimento di AIA è datato 04/05/2010 (consegnato a mano in data 31/05/2010), si provvede a richiedere il rinnovo dell’autorizzazione stessa. In tal senso l’azienda si riserva di inviare tutte le integrazioni che codesta Provincia vorrà richiedere al presente documento.”

Con la stessa documentazione, la ditta, rilevando che alla luce delle modifiche proposte con il bando ISI-INAIL, non riusciva ad installare l’impianto di aspirazione asservito al Roto (linea

Rotobarile piccola) entro l'iniziale prevista scadenza del 31/12/2019, bensì entro i primi 6 mesi del 2020, ha avanzato una richiesta di proroga al riguardo;

- nella corrispondenza nel tempo intercorsa la ditta ha dato conto che lo Spisal con atto di cui al protocollo 0080957U del 12/09/2018 ha dato parere favorevole all'intervento proposto per mettere sotto aspirazione la linea di roto-barile e le vasche di depurazione dei reflui industriali.

Gli interventi proposti nella predetta comunicazione sono stati, dalla ditta stessa, così riassunti:

- eliminazione del cianuro di sodio ed utilizzo di un sistema di zincatura alcalina "cianuri-free"(dissoluzione dello zinco in ambiente basico e successivo trattamento elettrolitico): con tale intervento l'azienda ritiene ridondante la prescrizione relativa alla separazione delle canalette dei reflui in uscita dall'impianto, venendo meno la possibile presenza dei cianuri nelle acque di lavaggio in uscita dalle linee di trattamento;
- sostituzione di tutti i raddrizzatori per l'adeguamento delle vasche di deposizione delle due linee per il trattamento; i raddrizzatori saranno in tecnologia "switching", e tali da portare, con una prima stima energetica dell'intervento, ad una riduzione dei consumi di corrente pari a circa il 30% degli attuali;
- adeguamento dell'impianto di depurazione alla nuova modalità di deposizione dello zinco (semplificazione dei trattamenti, con eliminazione di tutta la parte di svelamento dei cianuri con utilizzo dell'ipoclorito), venendo meno la necessità di abbattere i cianuri;
- installazione della linea di aspirazione dedicata al roto-barile(ROTO), a completamento del progetto di adeguamento: la linea di aspirazione, data la conformazione dell'impianto e dello stabilimento, sarà "tagliata su misura" per poter essere ospitata a livello impiantistico;
- intervento per riutilizzare parte delle acque di processo (sistema a cascata di riutilizzo delle acque di lavaggio) con riduzione dei consumi;
- intervento per prolungare l'utilizzo delle soluzioni di trattamento (cristallizzazione dei carbonati dalle soluzioni di trattamento, riutilizzarli per la correzione del pH nel processo di trattamento);
- interventi di miglioramento delle attuali vasche di zincatura con rifacimento totale (rispettando l'attuale cubatura) o rivestimento delle stesse in materiale plastico.

Con nota prot.n.67201 del 24/12/2019:

-ribadendo che le competenze di questa Amministrazione non attengono le condizioni degli ambienti di lavoro si prendeva atto delle modifiche oggetto di comunicazione e si impegnava la ditta a dare comunicazione dell'inizio dei relativi lavori e con periodicità bimestrale (ogni 60 gg) comunicare lo stato di avanzamento;

-nell'esigenza di aggiornare comunque l'autorizzazione rilasciata per renderla aderente al nuovo previsto stato di fatto e tenuto conto del tempo trascorso dal rilascio dell'autorizzazione in essere si riteneva di procedere al riesame dell'AIA e si interveniva con la relativa comunicazione di avvio procedimento; l'avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii. e dell'art. 29-quater del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii è intervenuto per il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione con riferimento all'installazione nel suo complesso; per la data di avvio si disponeva di farla coincidere con la data di presentazione della documentazione aggiornata richiesta nel termine di 120 giorni;

- si **concedeva la proroga** per installare l'impianto di aspirazione della linea Rotobarile piccola, individuando il termine nel 30/06/2020. La ditta veniva impegnata a comunicare la conclusione dell'installazione e l'avvio dell'impianto nella sua configurazione modificata e procedere successivamente (nei dieci giorni successivi all'avvio con data da comunicare con un anticipo di almeno 15 giorni a Provincia e ARPAV) ad un controllo analitico.

Con la stessa nota di avvio procedimento:

- si rilevava che nella propria documentazione l'azienda in materia di emissioni in atmosfera aveva proposto i limiti fissati dalla normativa nazionale, riservandosi "...di proporre successivamente una

modifica del PMC (a seguito dei primi controlli effettuati con la nuova configurazione) che sia adeguato alle indicazioni della Provincia di Vicenza per le attività di galvanica (Parere CTPA 1/1213) ”M;

- per le nuove aspirazioni si riteneva che i limiti di riferimento dovessero essere quelli di cui al citato parere e che i risultati dei controlli della fase di avvio dovevano essere trasmessi a questa Amministrazione nel termine di 45 giorni dal prelievo;

- per le emissioni esistenti nella documentazione di aggiornamento doveva essere dato conto se nella situazione attuale i valori in emissione fossero aderenti a quanto indicato nello stesso parere;

. nel termine di 90 giorni dalla data di avvio di procedimento la ditta doveva effettuare la procedura per verificare la sussistenza dell'obbligo di presentazione della “relazione di riferimento” secondo quanto previsto dal DM 15/04/2019, n. 95 e presentarne gli esiti a questa Amministrazione. Nel caso in cui tale procedura ne avesse rilevato l'obbligo, la ditta doveva attivarsi affinché la stessa fosse consegnata nel termine di un anno dalla data dell'avvio di procedimento.”.

Con documentazione datata 23 Marzo 2020 per la “relazione di riferimento” è stato comunicato “ I risultati della valutazione del rischio escludono ragionevolmente la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, non rendendo necessaria la presentazione della relazione di riferimento di cui all’art. 29-ter, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.”

Con documentazione agli atti con prot n. 23421 del 03/06/2020 la ditta ha presentato la documentazione richiesta; per quanto già comunicato la data presentazione della documentazione aggiornata andava ad identificare la data di avvio procedimento.

In data 18/06/2020 - prot n. 25906 – si è proceduto alla pubblicazione dell’avviso ai sensi dell’art.29-quater del D.lgs 152/06 e nessuna osservazione risulta presentata in merito.

Per quanto richiesto in ordine all’avanzamento lavori la ditta, con documentazione agli atti con prot n. 7948 del 18/02/2020, ha dato conto di quanto segue:

- rivestimento vasche di trattamento con un’anima di materiale plastico (statico);
- sostituzione dei raddrizzatori di corrente (statico)
- introduzione di una vasca di dissoluzione dello zinco da 6.000 litri (statico) per la preparazione e la regolazione della soluzione, e per l’alimentazione delle vasche;
- messa in funzione di una vasca di zincatura (statico), utilizzando la vasca vuota già presente e a disposizione (10.000 litri);
- collegamento delle diverse vasche di zincatura (statico) tra loro, in modo da garantire l’omogeneità della soluzione di trattamento e collegamento della prima e dell’ultima con la vasca di dissoluzione, che consentirà la regolazione dei bagni.

Con documentazione agli atti con prot n. 16574 del 20/04/2020 è stato dato conto di quanto segue:

- installazione nuove coperture su barre porta telai (statico);
 - sostituzione delle vasche di trattamento con nuove vasche in PPS e relativa predisposizione per collegamento (rotobarile);
 - sostituzione dei raddrizzatori di corrente (rotobarile),
- segnalando che per l’ emergenza COVID, le attività dei lavori in oggetto erano bloccate fino a data da definire.

Con documentazione agli atti con prot n. GE 0039322 del 22/09/2020 è stato dato conto dei seguenti ulteriori interventi

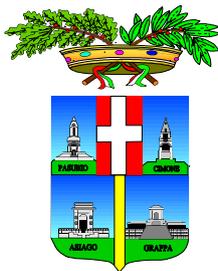
- trasformazione sgrassatura chimica in chimica/elettrolitica(statico);
- consegna vasca di dissoluzione(rotobarile);

segnalando che le attività dei lavori sono riprese scontando un ritardo di circa due mesi, richiedendo la possibilità di deroga cronoprogramma che prevedeva la fine dei lavori entro il 30 giugno. Come nuova data per la messa a regime dell’impianto modificato è stato indicato il 17/09/2020 e come data per i controlli relativi al nuovo impianto di aspirazione la data 22/09/2020.

La data dei controlli è stata confermata.

In data 03/11/2020 la ditta ha trasmesso gli esiti dei controlli eseguiti al camino n 3 e comunicato che la portata misurata è risultata inferiore del 20% rispetto a quella precedentemente indicata, impegnandosi a regolare la portata con il fornitore dell'impianto ed a ripetere i controlli, una volta che saranno effettuate le regolazioni necessarie. Con nota agli atti il 27/11/2020 è stata comunicata la conclusione delle attività di regolazione ed è stata comunicata la data dei controlli di verifica(30/11/2020).

Con nota prot.n.GE/2020/0047261 del 10/11/2020 si è proceduto ad indire una conferenza semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L.241/1990 chiedendo agli Enti coinvolti nel procedimento di esprimere il proprio parere entro 10 giorni dalla data di ricevimento avvisando che la mancata comunicazione entro il termine equivaleva a parere favorevole. Con la stessa nota si ricordava che nell'ambito della conferenza era prevista l'acquisizione delle prescrizioni del Sindaco di cui gli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonché il parere di ARPAV in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC). Ad Arpav si rilevava la necessità che fosse oggetto di valutazione anche il documento in materia di rumore facente parte della documentazione da ultimo presentata per definirne eventuali esigenze di integrazioni.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
 Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA
 Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12/2020

ALLEGATO 1

Il presente allegato - “allegato 1” - costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12/2020 riporta l'inquadramento generale e la descrizione dell’attività svolta dalla ditta MEFI srl per l' installazione di Quartiere Gen. A. Diaz, 24 in comune di Rossano Veneto (VI)

Tabella A: “Inquadramento”		
Attività	Capacità produttiva	Attività
Galvanica-zincatura di manufatti metallici mediante elettrodeposizione	114mc -volumetria vasche attive(*)	Attività IPPC: Produzione e trasformazione dei metalli Codice IPPC 2.6 “ Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc”.

(*) si ritiene di collegare la capacità produttiva al parametro -volumetria vasche attive - che determina il campo di applicazione dell’attività alla specifica norma in materia di AIA.

Per lo svolgimento dell’ attività sono individuabili le seguenti fasi:

1. decapaggio acido
2. sgrassatura elettrolitica
3. zincatura alcalina
4. neutralizzazione
5. passivazione trivalente
6. asciugatura con aria calda.

Il Reparto di galvanica è composto da 2 impianti dove avvengono i trattamenti descritti sopra:

1. linea A - impianto roto grande alcalino
2. linea B – impianto statico

IMPIANTO ROTO BARILE GRANDE ALCALINO

Il trattamento eseguito in questo impianto è un trattamento di zincatura elettrolitica alcalina senza cianuro.

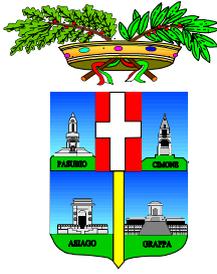
La sequenza delle fasi è la seguente:

1. Carico dei pezzi

I pezzi da trattare vengono inseriti all’interno dei barili di trattamento tramite un sistema di carico semi automatico. Possono essere caricati anche manualmente se la quantità o conformazione dei pezzi da trattare lo richiede. L’impianto è dotato di carri automatici che provvedono ad immergere i pezzi nelle varie vasche previste per la preparazione e trattamento.

2. Sgrassatura chimica

In questa fase, tramite un processo chimico, avviene una prima sgrassatura dei pezzi che permette di togliere eventuali residui oleosi presenti sui pezzi.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

3. Lavaggio sgrassatura

In questa fase i pezzi vengono risciacquati opportunamente prima di passare alla fase successiva. Le acque reflue vengono poi convogliate a depurazione.

4. Decapaggio

In questa fase, tramite un processo chimico con soluzione di acido solforico al 30%, avviene il decapaggio dei pezzi che permette di togliere eventuali ossidi superficiali misti di natura inorganica presenti sulla superficie dei pezzi da trattare.

5. Lavaggio Decapaggio

In questa fase i pezzi vengono risciacquati opportunamente prima di passare alla fase successiva. Le acque reflue vengono poi convogliate a depurazione.

6. Sgrassatura elettrolitica

In questa fase, tramite un processo chimico, avviene una sgrassatura finale dei pezzi che permette di togliere eventuali residui oleosi presenti sui pezzi.

7. Zinco alcalino senza cianuro (6 vasche)

In questa fase avviene il trattamento di zincatura vero e proprio tramite elettrodeposizione.

Le vasche di trattamento sono in collegamento con una vasca di dissoluzione attraverso cui passa a ciclo continuo il liquido di trattamento. Nella vasca di dissoluzione vengono ripristinati i corretti valori in termini di concentrazione sia dello zinco che degli additivi necessari alla elettrodeposizione.

8. 1° Lavaggio zinco

In questa fase i pezzi vengono risciacquati opportunamente prima di passare alla fase successiva. Le acque reflue vengono poi convogliate a depurazione.

9. 2° Lavaggio zinco

In questa fase i pezzi vengono risciacquati opportunamente prima di passare alla fase successiva. Le acque reflue vengono poi convogliate a depurazione.

10. Neutralizzazione

In questa fase i pezzi vengono trattati con una soluzione di acido nitrico propedeutica alla successiva fase di passivazione.

11. Passivazione azzurra trivalente

In questa fase i pezzi vengono trattati con una soluzione passivante che dà il colore e la resistenza alla corrosione definitivi. La passivazione azzurra e tropical sono alternative una all'altra.

12. Passivazione tropical trivalente

In questa fase i pezzi vengono trattati con una soluzione passivante che dà il colore e la resistenza alla corrosione definitivi. La passivazione azzurra e tropical sono alternative una all'altra.

13. Lavaggio passivazione azzurra

In questa fase i pezzi vengono risciacquati opportunamente prima di passare alla fase successiva. Le acque reflue vengono poi convogliate a depurazione.

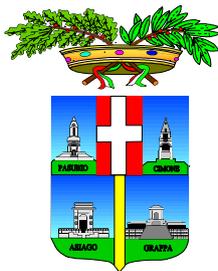
14. Lavaggio tropical

In questa fase i pezzi vengono risciacquati opportunamente prima di passare alla fase successiva. Le acque reflue vengono poi convogliate a depurazione.

15. Scarico dei pezzi

I pezzi da trattare vengono scaricati all'interno di un cesto tramite un sistema di scarico semi automatico per poter essere inviati successivamente alle centrifughe di asciugatura.

Il volume delle vasche attive della linea rotobarile grande, escludendo le vasche di lavaggio, recupero e risciacqui, è pari a 20 m³.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

IMPIANTO STATICO

La sequenza delle fasi è la seguente:

1. Carico dei pezzi

I pezzi da trattare vengono agganciati dal personale addetto a dei telai metallici opportunamente realizzati. L'impianto di trattamento muoverà poi automaticamente i telai con i pezzi agganciati facendoli immergere nelle varie vasche previste per le fasi di preparazione e trattamento.

2. Sgrassatura elettrolitica

In questa fase, tramite un processo chimico, avviene una prima sgrassatura dei pezzi che permette di togliere eventuali residui oleosi presenti sui pezzi.

3. Lavaggio sgrassatura elettrolitica

In questa fase i pezzi vengono risciacquati opportunamente prima di passare alla fase successiva. Le acque reflue vengono poi convogliate a depurazione.

3. Decapaggio (3 vasche)

In questa fase, tramite un processo chimico con soluzione di acido solforico al 30%, avviene il decapaggio dei pezzi che permette di togliere eventuali ossidi superficiali misti di natura inorganica presenti sulla superficie dei pezzi da trattare.

4. Lavaggio del decapaggio acido (2 vasche)

In questa fase i pezzi vengono risciacquati opportunamente prima di passare alla fase successiva. Le acque reflue vengono poi convogliate a depurazione.

5. Sgrassatura elettrolitica

In questa fase, tramite un processo chimico, avviene una sgrassatura finale dei pezzi che permette di togliere eventuali residui oleosi presenti sui pezzi.

6. Lavaggio sgrassatura elettrolitica

In questa fase i pezzi vengono risciacquati opportunamente prima di passare alla fase successiva. Le acque reflue vengono poi convogliate a depurazione.

7. Zinco alcalino-(4 vasche)

In questa fase avviene il trattamento di zincatura vero e proprio tramite elettrodeposizione.

Le vasche di trattamento sono in collegamento con una vasca di dissoluzione attraverso cui passa a ciclo continuo il liquido di trattamento. Nella vasca di dissoluzione vengono ripristinati i corretti valori in termini di concentrazione sia dello zinco che degli additivi necessari alla elettrodeposizione.

8. 1° Lavaggio zinco

In questa fase i pezzi vengono risciacquati opportunamente prima di passare alla fase successiva. Le acque reflue vengono poi convogliate a depurazione.

9. 2° Lavaggio zinco

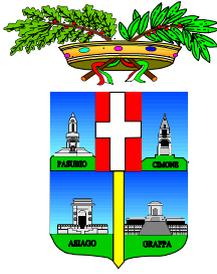
In questa fase i pezzi vengono risciacquati opportunamente prima di passare alla fase successiva. Le acque reflue vengono poi convogliate a depurazione.

10. Neutralizzazione

In questa fase i pezzi vengono trattati con una soluzione di acido nitrico propedeutica alla successiva fase di passivazione.

11. Passivazione azzurra trivalente

In questa fase i pezzi vengono trattati con una soluzione passivante che dà il colore e la resistenza alla corrosione definitivi.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

12. Lavaggio Passivazione (2 vasche)

In questa fase i pezzi vengono risciacquati opportunamente prima di passare alla fase successiva. Le acque reflue vengono poi convogliate a depurazione.

13. Asciugatura in forno

In questa fase i pezzi vengono asciugati all'interno di un forno riscaldato con dei getti di aria calda.

14. Scarico dei pezzi

I pezzi da trattare vengono sganciati dal personale addetto dai telai metallici e riposti nei contenitori per l'imballo.

Il volume delle vasche attive dell'impianto statico, escludendo le vasche di lavaggio, recupero e risciacqui, è pari a 94 m³.

Nel totale, il volume delle vasche attive delle due linee, è pari a 114 m³.

Nell'ottica di un importante miglioramento per la sicurezza degli operatori e della popolazione e per i propri aspetti ambientali, l'azienda ha presentato un progetto prevedendo di effettuare la zincatura con un procedimento senza l'utilizzo del cianuro di sodio in stabilimento.

Tale intervento ha interessato entrambi gli attuali impianti aziendali di zincatura, ossia:

- Impianto rotativo (detto "rotobarile");
- Impianto statico.

Per attuare tale cambiamento, le modifiche impiantistiche sono consistite anzitutto nell'introduzione di una vasca di dissoluzione dello zinco in sfere per ciascuno dei due impianti (Roto e statico), con la funzione di preparazione/regolazione del bagno e con un collegamento con le vasche di zincatura della linea dedicata.

In particolare le vasche di zincatura sono collegate tra di loro, e la vasca di soluzione è in collegamento con la prima e l'ultima vasca di ciascuna delle due linee di trattamento, in modo da poter alimentare lo zinco per il processo elettrolitico che avviene nelle vasche.

IMPIANTO DI DEPURAZIONE

Tutti i reflui liquidi provenienti dall'impianto vengono trattati in un apposito impianto di depurazione dove, tramite un processo di tipo chimico-fisico, avviene la depurazione separata delle acque acide/basiche.

I parametri relativi alla correzione del pH vengono monitorati in continuo dall'impianto di depurazione che dosa i reagenti in base alle necessità. L'impianto è dotato di allarme sonoro nel caso in cui i parametri vadano per qualche ragione fuori soglia in modo da far intervenire prontamente il personale con le azioni correttive del caso.

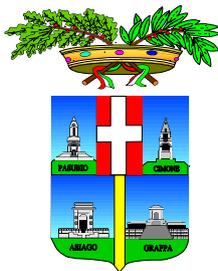
Prima dell'avvio allo scarico finale queste acque vengono periodicamente monitorate per verificarne il rispetto dei parametri di legge.

I fanghi provenienti dall'impianto di depurazione, vengono periodicamente prelevati per lo smaltimento da specifiche ditte autorizzate.

Per il contenimento di eventuali fuoriuscite di sostanze tossiche dalle vasche, ogni linea dispone di un proprio cordolo di contenimento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Al di sopra delle vasche sono presenti degli impianti di aspirazione che convogliano le eventuali emissioni in tre camini per il loro rilascio in atmosfera. Alla luce della concentrazione degli inquinanti emessi, non si è ritenuta necessaria l'installazione di impianti di abbattimento dei fumi.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Per quanto riguarda le emissioni diffuse, le lavorazioni sono effettuate, ove possibile, presso idonee aspirazioni localizzate e vengono applicate adeguate misure organizzative.

Di seguito un prospetto riepilogativo dei camini, a seguito del passaggio alla zincatura senza cianuri:

Punto di emissione	Provenienza / fase di produzione	H camino da terra (mt)	H edificio da terra (mt)	Abbattimento	Ø mm	Nmc/h	h/die gg/anno h/anno
1	Linea di zincatura – Impianto statico. Aspirazioni sgrassatura chimica/elettrolitica, decapaggio acido	~8	~7	/	600	6.600 Nmc/h	8 230 1.840
2	Linea di zincatura – Impianto statico. Aspirazioni sgrassatura elettrolitica, zinco alcalino	~8	~7	/	600	5.800 Nmc/h	8 230 1.840
3	Impianto Roto Grande (Rotobarile). Aspirazioni passive, neutralizzazioni, sgrassatura (chimica, elettrolitica), zincatura alcalina, decapaggio acido.	~8	~6	/	700	30.000 mc/h di progetto 25.000 mc/h di lavoro	8 230 1.840

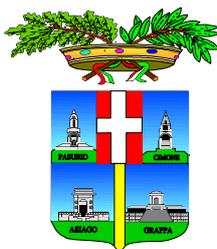
Oltre ai punti di emissione indicati in tabella, si ritiene opportuno indicare la presenza di 6 torrini di ricambio d'aria ambiente (T1 ÷ T6), già presenti in stabilimento all'atto di entrata in vigore del D.L.gs. 183/2017.

REFLUI E SCARICHI IDRICI

La ditta produce reflui di tipo civile e di tipo industriale ed è autorizzata per il loro scarico.

Per quanto riguarda lo scarico delle acque reflue, esiste un impianto di depurazione chimico fisico per il trattamento delle acque industriali derivanti dal processo produttivo; dopo il loro trattamento e l'abbattimento delle sostanze pericolose vengono scaricate in corpo idrico superficiale. Confluiscono a tale impianto anche gli eventuali sversamenti accidentali, tramite dei pozzetti di raccolta posti al di sotto delle vasche.

Per la destinazione dichiarata dei piazzali non si ritiene necessaria l'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento degli stessi, così come di quelle dei tetti. La destinazione di tali acque è in corso d'acqua superficiale.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12/2020

ALLEGATO 2

Il presente allegato, definito come “*Allegato 2*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n.12/2020, riporta i limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell’esercizio dell’attività svolta dalla ditta MEFI SRL nell’installazione di Quartiere Gen. A. Diaz, 24 in comune di Rossano Veneto (VI) .

Prescrizioni per singole matrici ambientali

Emissioni in atmosfera

1. I controlli periodici delle emissioni in atmosfera sono richiesti con la frequenza indicata nel piano di monitoraggio; tali controlli dovranno essere effettuati, nelle condizioni di esercizio più gravose degli impianti produttivi.
2. La ditta dovrà effettuare i controlli di cui al precedente punto dando comunicazione ad ARPAV con almeno 15 giorni d'anticipo della data in cui intende effettuare i prelievi.
3. I dati relativi agli autocontrolli effettuati dovranno essere riportati su apposito registro a cui si allegheranno i certificati analitici ed essere tenuti a disposizione dell’autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06. Per i certificati analitici si dovrà far riferimento allo schema riportato in calce.
4. I punti di emissione dovranno essere identificati in modo univoco e per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato di dimensioni unificate, munito di tappo e saldato al camino o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in calce al presente. Per la sezione di campionamento dovrà essere rispettato quanto previsto al punto 3.5. dell’allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06.
5. Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ipcc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche>. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. L’azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito.
6. Le vasche di processo dovranno essere identificate in aderenza al layout presentato e ogni variazione in ordine alla posizione, alla composizione dovrà essere oggetto di apposita comunicazione e registrazione.

Scarichi idrici/gestione acque meteoriche

Acque meteoriche

7. La ditta ha dichiarato condizioni/utilizzi dei piazzali tali da non richiedere autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche. Resta nell'obbligo della ditta verificare che siano rispettati i presupposti in base ai quali è stata determinata la non necessità di autorizzazione (ossia mera viabilità con assenza di operazioni di carico/scarico e stoccaggio di qualsiasi prodotto).

Acque produttive

8. La ditta deve effettuare i controlli analitici allo scarico produttivo nella periodicità indicata nel PMC comunicando al Dipartimento provinciale dell' ARPAV, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui intende effettuare i prelievi.

9. I pozzetti fiscali devono essere del tipo UNICHIM o analogo, in modo da permettere il prelievo manuale o con l'attrezzatura automatica (autocampionatore), devono essere sempre accessibili da parte delle Autorità competenti al controllo, idonei per i prelievi e le misure di portata dei reflui oggetto del presente provvedimento e indipendenti da altri eventuali apporti di acque reflue.

10. Le analisi e il prelievo dei campioni, realizzati al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti, dovranno essere effettuati da personale qualificato, che redigerà anche un apposito verbale di prelievo. Quest'ultimo dovrà essere allegato al rapporto di prova che dovrà indicare, oltre agli esiti delle analisi condotte sui campioni prelevati anche il metodo di campionamento e le metodiche analitiche adottate. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.

11. Le metodologie di campionamento e analisi devono essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodi-di-campionamento-e-analisi>. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio.

La ditta dovrà registrare, su apposito quaderno (o dedicato supporto informatico) messo a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione programmate e straordinarie effettuate sul sistema di depurazione.

12. La ditta dovrà provvedere all'attenta e costante conduzione del sistema di depurazione e segnalare tempestivamente alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPAV eventuali inconvenienti che si dovessero verificare.

13. I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

Emissioni sonore

14. L'azienda deve verificare, con cadenza triennale e ogni qualvolta vi siano delle modifiche che comportano delle variazioni sostanziali del livello di rumore, l'attualità della Valutazione di Impatto Acustico, aggiornando lo studio agli atti ed eseguendo i rilievi fonometrici necessari, utilizzando le professionalità di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale. Devono essere valutati i livelli di emissione, immissione e differenziale e confrontati con i relativi limiti. Le misure per valutare i livelli di immissione e differenziale devono essere effettuate presso i ricettori più esposti al rumore; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore. I parametri da misurare sono i livelli acustici per i quali è stata evidenziata la potenziale criticità. Si segnalano, per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della Legge n. 447 del 1995, le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale ARPAV

(DDG n.3 del 29.01.2008) e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/fle-e-allegati/linee_Guida-DOC-Impatto_Acustico.

15. In caso di superamento, da comunicarsi tempestivamente a questo Ente, al Comune ed all'ARPAV, dovranno essere realizzate opportune mitigazioni acustiche concordandole con Comune ed ARPAV. Tali interventi dovranno essere comunicati a questa Amministrazione per gli aspetti di competenza.

16. Le campagne di misura dovranno essere effettuate durante lo svolgimento delle attività rumorose, con comunicazione preventiva di almeno 15 giorni, al Comune ed ad ARPAV, che potranno presenziare allo stesso. Per i limiti dovrà essere fatto riferimento al piano di zonizzazione acustica del comune di Rossano Veneto.

17. Le campagne di misura dovranno essere effettuate con frequenza triennale.

Sulla base del parere che sarà reso da ARPAV sul documento da ultimo presentato questa Amministrazione si riserva di disporre in ordine a condizioni integrative.

Gestione rifiuti

18. Al report sulla produzione dei rifiuti di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo che riporta un elenco limitato ai rifiuti caratteristici dello specifico comparto produttivo, dovrà essere allegata copia del MUD.

19. I rifiuti prodotti dovranno essere raggruppati in aree dotate di apposita cartellonistica, indicante il relativo codice C.E.R. e l'eventuale caratteristica di pericolosità.

20. La gestione dei rifiuti prodotti dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla parte IV Titolo I D.Lgs. 152/06; in particolare la loro gestione dovrà avvenire nella modalità di deposito temporaneo così come definito dall'art. 183 c. 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006.

Altro

21. La ditta dovrà costantemente vigilare sul buono stato di conservazione delle pavimentazioni impermeabilizzate ed effettuare, in presenza di eventuali fessurazioni, le relative manutenzioni.

22. La ditta nel termine del 30/06/2021 dovrà allontanare dall'azienda le centrifughe di asciugatura relative all'impianto a "Rotobarile piccolo". Nel termine dei successi 15 giorni la ditta dovrà darne conto con apposita comunicazione con copia dei documenti di vendita o smaltimento.

23. La ditta dovrà verificare che le materie prime siano esenti PFAS e in tale contesto nel corso del 2021 dovrà acquisire per quelle in uso le specifiche dichiarazioni dei produttori da conservarsi presso l'azienda.

24. Nel termine del 31/12/2020 la ditta dovrà presentare, sottoscritta da un professionista abilitato, una proposta per un piano di monitoraggio delle acque sotterranee proprio dello stabilimento con minimo 3 punti di controllo, posti uno a monte e due a valle.

25. Sulla proposta di cui al precedente punto questa Amministrazione si riserva una valutazione nel termine di 60 giorni dalla presentazione, trascorsi i quali la proposta si intende accolta; il sistema dovrà essere quindi reso operativo nel termine del 30/04/2021.

26. Nel termine dei successivi 30 giorni la ditta, utilizzando il sistema di cui ai precedenti punti, dovrà procedere ad un'analisi a set esteso. I referti analitici dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione e ad ARPAV nel termine di 30 giorni dal prelievo con una proposta di set analitico per i successivi controlli.

27. Successivamente è richiesta un'analisi con frequenza quinquennale per i parametri oggetto di proposta, eventualmente integrati sulla base di determinazioni di questa Amministrazione.

28. Qualora dal monitoraggio dovessero emergere delle anomalie dovrà esserne data tempestiva

comunicazione a questa Amministrazione, al Comune ed ARPAV.

29. Le date di prelievo dovranno essere comunicate ad ARPAV con anticipo di almeno 15 giorni.

30. La ditta, ad esclusione dei periodi di chiusura per ferie, dovrà comunicare eventuali fermi prolungati – oltre 15 gg- di attività e qualora tali periodi superino trenta giorni dovrà essere contestualmente presentato un piano con le attività di controllo e monitoraggio da condursi durante gli stessi e diverse rispetto alla normale attività nonché le azioni da mettere in atto anche dal punto di vista strutturale per garantire la sicurezza dell'impianto.

31. Dovrà altresì essere comunicata il fine esercizio dell'attività. Con tale comunicazione dovrà essere presentato un Piano di ripristino ambientale che descriva gli interventi che verranno attuati al fine della restituzione del sito agli usi originari e i relativi accertamenti analitici per verificare l'assenza di eventuale contaminazione del sito.

32. In caso di incidenti e/o imprevisti con impatto per le diverse matrici ambientali, la ditta dovrà adottare immediatamente tutte le misure necessarie per limitarne le conseguenze, procedendo e con le comunicazioni di cui al comma 1 dell'art.29-undecies del D.lgs 152/06 entro le otto ore successive all'evento.

33. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano monitoraggio e controllo dovranno seguire le seguenti indicazioni:

Tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, Rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso.

Eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuate da laboratori esterni o direttamente dall'impianto di destino devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006, il gestore dovrà trasmettere, alla Provincia di Vicenza, all' ARPAV, al Comune di Rossano Veneto entro il 30 aprile di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:

- a) un report informatico sul modello fornito dall'Autorità competente (<http://ippc.arpa.veneto.it/>) dove inserire i dati previsti dalle tabelle del "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" ossia quelli a cui è stato assegnato "SI" nella colonna 'Reporting' dell'Allegato 3; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico;
- b) una relazione esplicativa dell'attività aziendale con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio. La relazione, che può essere corredata da grafici esemplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (es. manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse etc.) e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico.

Limiti alle emissioni

Aria

La seguente tabella riporta, in relazione al processo produttivo, i limiti per le emissioni in atmosfera ritenute significative

Fase	Punto di emissione	Tecnologie di contenimento	Quota (m)	Portata [Nmc/h](***)	Limiti	
					Inquinanti	Valore concentrazione mg/Nmc
Impianto statico: sgrassatura chimica / decapaggio acido	1	-	8	6.600	HF	2
					H ₂ SO ₄	2
					HCl	5
Impianto statico: sgrassatura elettrolitica / zincatura	2	-	8	5.800	Zn	1
					HF	2
Impianto rotativo (rotobarile o roto)	3	-	8	25.000 (1)	Zn	1
					HF	2
					H ₂ SO ₄	2
					HNO ₃	5

(***) ammesso con un range di variabilità di $\pm 20\%$. A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nell'art.271 comma 13.

(1) In relazione a quanto comunicato in corso di istruttoria in ordine al primo controllo analitico e riportato in allegato A la ditta è impegnata a dar conto nel termine del 30/01/2021, anche con un nuovo controllo analitico, del rispetto delle condizioni di portata dichiarata ovvero del nuovo dato da considerare per la verifica del rispetto dei limiti supportato da apposita motivazione.

Scarichi

Punto di campionamento	fase	Tecnologie di contenimento	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Limiti	
				Parametro	Valore SF
SF	Impianto di trattamento galvanico	<i>Impianto trattamento chimico – fisico</i>	Roggia Giustiniana	Tabella 3 colonna “Scarico in acque superficiali” dell'allegato 5 alla parte III del decreto Legislativo 152/06 e s.m.i	

Emissioni sonore

Tipologia	Punto di emissione	Limiti
Emissioni sonore	Punti individuati nel documento di previsione di impatto acustico	Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Rossano veneto (VI)

SCHEMA TIPO DI CERTIFICATO ANALITICO

(importante considerare le indicazioni sotto riportate)

Ditta:

Attività produttiva svolta:

Camino n. _____ Relativo all'impianto di _____

Portata delle emissioni _____ Temperatura fumi _____

Portata delle emissioni secca _____ Portata delle emissioni normalizzata _____

Tenore di ossigeno* _____ Umidità ** _____

**(da riportare solo per processi di combustione)*

*** (da esprimere in percentuale Volume/Volume)*

Parametro _____ Data _____

1) dalle ore _____ alle ore _____

2) dalle ore _____ alle ore _____

3) dalle ore _____ alle ore _____

Tipo e quantità di materie prime utilizzate nell'impianto durante il prelievo e che abbiano influenza sulle emissioni

Metodiche utilizzate per il campionamento e/o analisi _____

Risultati analitici

Risultato prelievo 1	Valore di concentrazione
Risultato prelievo 2	Valore di concentrazione
Risultato prelievo 3	Valore di concentrazione
Risultato	Valore di concentrazione medio

Tutti i dati grezzi, la strumentazione di prelievo e le ulteriori precisazioni analitiche dovranno essere dettagliate in un documento allegato (verbale di campionamento a firma del tecnico e/o relazione del professionista incaricato) che dovrà riportare, con preciso riferimento ai rapporti di prova relativi:

1. che le condizioni di marcia al momento del prelievo risultavano essere al regime massimo possibile (contestualizzato) od, eventualmente, motivare una situazione difforme;
2. la presenza, o meno, ed il funzionamento, o meno, di eventuali impianti di abbattimento ed eventuali modifiche fatte;
3. la motivazione sulla scelta degli inquinanti analizzati e giudizio sulla loro rappresentatività rispetto alla globalità dell'emissione ed al ciclo produttivo esaminato;
4. dati grezzi relativi alle misure e ai campionamenti effettuati;
5. motivazione delle eventuali difformità dei parametri tra quanto richiesto in sede di autorizzazione e quanto determinato al momento dell'analisi;
6. a precisazione di eventuali scelte, presentare eventualmente dati grezzi, curve delle misure effettuate con analizzatori in continuo.

(*)

Nelle more dei decreti attuativi richiamati al punto 17 dell'art. 271 del D. Lgs 152/2006 per il campionamento e la misura delle emissioni convogliate, tenuto conto di approfondimenti in merito effettuati con ARPAV si dispone quanto segue:

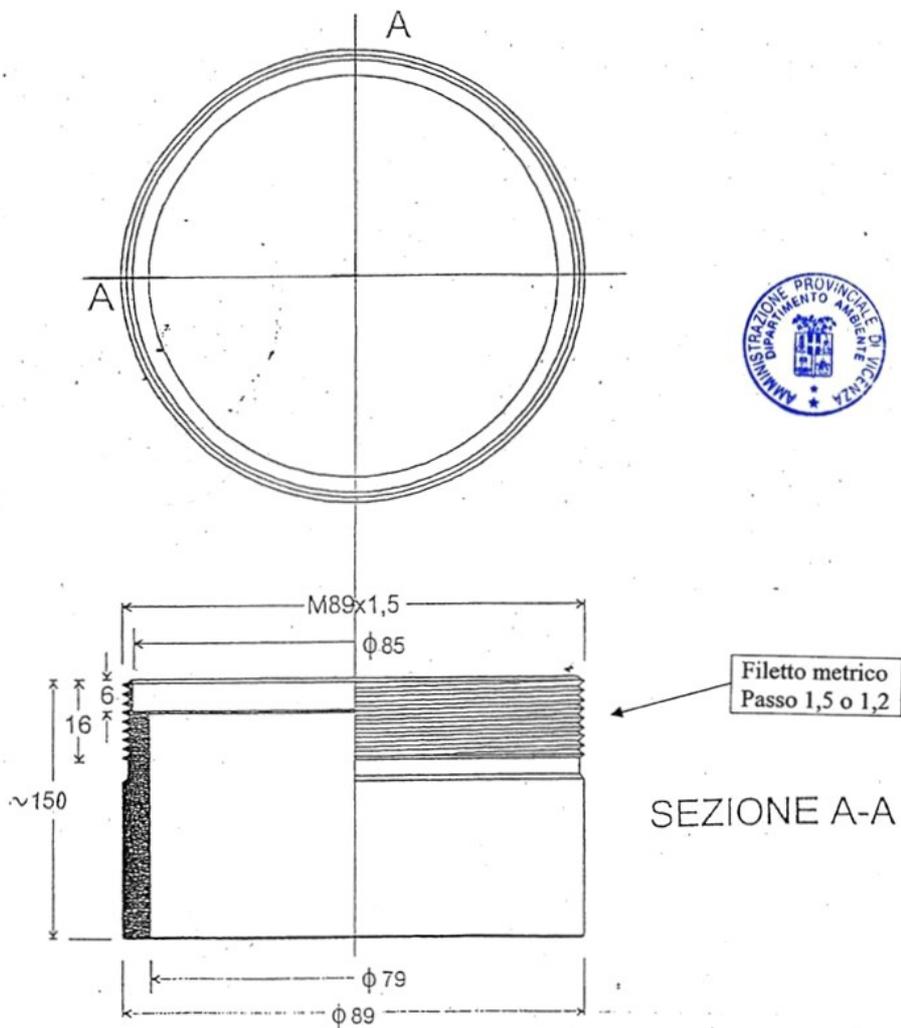
- il numero di prelievi o campioni da eseguire nel caso di campionamento manuale è di 3 per ciascuna misura. Ai fini del calcolo del valore di emissioni si deve considerare la media ottenuta da questi 3 campioni;
- il numero di prelievi o campioni è relativo a ciascun parametro o sostanza che si deve determinare per il confronto con il valore limite;
- il tempo di campionamento di un singolo prelievo deve essere di un'ora, tenuto conto che la concentrazione media è riferita, dal D.lgs 152/2006, ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose. Tempi di campionamento diversi devono essere motivati;
- **eventuali difformità emerse in sede di analisi (anche relative ad un singolo campionamento) devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento.**

- CARATTERISTICHE DEL TRONCHETTO DI PRELIEVO.

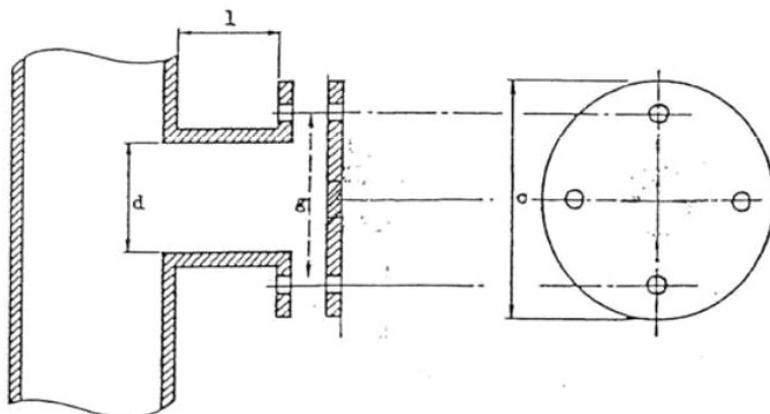
TRONCHETTO FILETTATO

DA PREDISPORRE SUL CONDOTTO DI EMISSIONE
OGGETTO DI CONTROLLO

Completo di tappo femmina filettato e
flangia filettata con foro centrale da 80 mm
(che si possano avvitare al tronchetto anche alla temperatura di esercizio del condotto.)



- CARATTERISTICHE FLANGIA UNIVERSALE.



d = da 79 a 85 mm (sono raccomandati diametri da 125 a 130 mm per camini con diametro interno > 700 mm)

g = da 160 a 200 mm

l = inferiore o uguale a 120 mm



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243
 Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA
 Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n. /2020

ALLEGATO 3

Il presente allegato, definito come “Allegato 3” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n./2020, riporta il PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO che la ditta *MEFI SRL* deve implementare per l’attività condotta nell’installazione di *Quartiere Gen. A. Diaz, 24* in comune di *Rossano Veneto (VI)*.

Quadro sinottico

1	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo (***)	Reporting (**)	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi (*)
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita				
1.1.1	Materie prime	Mensile	Annuale	X	
1.1.2	Additivi	Mensile	Annuale	X	
1.1.3	Sottoprodotti e MPS	--	--	--	
1.1.4	Controllo radiometrico	--	--	--	
1.1.5	Prodotti finiti	Mensile	Annuale	X	
1.1.6	Sottoprodotti e MPS	--	--	--	
1.1.7	Controllo radiometrico	--	--	--	
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche da pozzo	Mensile	Annuale	X	
1.2.2	Risorse idriche da acquedotto	Mensile	Annuale	X	
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	Mensile	Annuale	X	
1.4	Consumo Combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	Annuale		
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	--	--	--	
1.5.2	Inquinanti monitorati	Vedi tabella	Annuale	X	X
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di emissione	--	--	--	
1.6.2	Inquinanti monitorati	Vedi tabella	Annuale	X	X
1.6.3	Sistemi di depurazione dei reflui	Vedi tabella	\\	X	
1.7	Rumore				
1.7.1	Rumore	Triennale(**)	Triennale	X	Su segnalazione
1.8	Rifiuti				

1.8.1	Rifiuti in ingresso	Non applicabile			
1.8.2	Rifiuti prodotti	Mensile	Annuale	X	
1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	--	--	--	
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella	NO (***)	X	
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti	Vedi tabella	NO (***)	X	
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo	--	NO (***)	--	
2.1.4	Sistemi di depurazione. Controllo del processo	Variabile	NO (***)	X	
2.1.5	Aree di stoccaggio	Variabile	NO (***)\	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale		

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente, al comune di Rossano Veneto e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(***) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

N.B.: Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità. I dati dei monitoraggi saranno registrati su supporto informatico.

1 – COMPONENTI AMBIENTALI**1.1 – Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita*****In Ingresso*****Tabella 1.1.1 - Materie prime**

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Soda caustica scaglie/perle	Sacchi -portico coperto con cancello	Dissoluzione Zinco e regolazione bagni statico e roto	Kg	Fatture di acquisto	Mensile	SI
Sfere di zinco	Scatole in bancali in reparto	Dissoluzione impianti statico e roto	Kg	Fatture di acquisto	Mensile	SI
Acido solforico 33%	GIR coperto, con bacino di contenimento	Decapaggio statico e roto	l	Fatture di acquisto	Mensile	SI
Acido nitrico	Fusti al coperto, con bacino contenimento	Passivazione statico/rotativo	l	Fatture di acquisto	Mensile	SI
Tripass ELV 1500 special additive	Fusti al coperto, con bacino contenimento	Passivazione trivalente (impianto rotativo)	l	Fatture di acquisto	Mensile	SI
Tripass PK3	GIR in reparto	Additivo passivazione trivalente (imp. rotativo/statico)	l	Fatture di acquisto	Mensile	SI
Tripass ELV 1000 replenisher	Fusti al coperto, con bacino contenimento	Additivo passivazione trivalente tropical (imp. rotativo)	l	Fatture di acquisto	Mensile	SI
Tripass ELV 1500	Fusti al coperto, con bacino contenimento	Additivo passivazione trivalente tropical	l	Fatture di acquisto	Mensile	SI
Metex PE 2000 ST	Sacchi , portico coperto, con cancello	Sgrassatura elettrolitica, statico/rotativo	kg	Fatture di acquisto	Mensile	SI
Metex PS 499 C	Sacchi portico coperto, con cancello	Sgrassatura chimica, statico/roto	kg	Fatture di acquisto	Mensile	SI
Metex 230	Fusti al coperto, con bacino contenimento	Additivo per decapaggio statico e roto	l	Fatture di acquisto	Mensile	SI
ENVIROZIN 120 RACK BRIGHTENER	Fusti	Additivo per zincatura.	l	Fatture di acquisto	Mensile	SI
ENVIROZIN BASE ADDITIVE	Fusti	Additivo per zincatura.	l	Fatture di acquisto	Mensile	SI
ENVIROZIN CONDITIONER	Cubi	Additivo per zincatura.	l	Fatture di acquisto	Mensile	SI

(*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

Tabella 1.1.2 – Additivi

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Acido solforico 33%	serbatoio	Depurazione	l	Fatture di acquisto	Mensile	SI
Antischiuma siliconico	Sacco in reparto	Depurazione	kg	Fatture di acquisto	Mensile	SI
Flocculante AN	Sacco in reparto	Depurazione	kg	Fatture di acquisto	Mensile	SI
Breposol P.P.E.	Sacco in reparto	Depurazione	kg	Fatture di acquisto	Mensile	SI
Sodio idrosolfito (albite)	Sacco in reparto	Depurazione	kg	Fatture di acquisto	Mensile	SI
Sodio metabisolfito anidro	Sacco in reparto	Depurazione	kg	Fatture di acquisto	Mensile	SI
Sodio ipoclorito	Serbatoio	Depurazione	l	Fatture di acquisto	Mensile	SI
Soda caustica soluz. 30%	Serbatoio	Depurazione	l	Fatture di acquisto	Mensile	SI
Acido cloridrico	Serbatoio	Pulizia sonde depurazione	l	Fatture di acquisto	Mensile	SI

(*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

Tabella 1.1.3 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e Materie Prime secondarie
NON APPLICABILE

Tabella 1.1.4 – Controllo radiometrico
NON APPLICABILE

(*) Indicare nel report annuale da inviare all’ente competente solo gli eventi che hanno presentato anomalie e/o superamenti

In Uscita

Tabella 1.1.5 - Prodotti finiti

Denominazione	Modalità di stoccaggio	UM (**)	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Superficie trattata	Magazzino coperto	Kg	Stima da dati fatture	Mensile	SI

(*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

(**) L’azienda fornirà comunque una correlazione di stima in m² se tecnicamente fattibile

Tabella 1.1.6 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e Materie Prime secondarie
NON APPLICABILE

Tabella 1.1.7 – Controllo radiometrico
NON APPLICABILE

(*) Indicare nel report annuale da inviare all’ente competente solo gli eventi che hanno presentato anomalie e/o superamenti

1.2 - Risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Strumento di misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Acqua di falda	Contatore	Industriale	m ³	contatore	Registro cartaceo/informatico	Mensile	SI
Acqua di acquedotto	Contatore	Igienico sanitario	m ³	contatore	Registro cartaceo/informatico	Mensile/Bimestrale	SI

(*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

1.3 - Risorse energetiche

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura	UM	Metodo di misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Processi produttivi	Cabina	MWh	Documento fiscale	Registro cartaceo/informatico	annuale	SI
Totale				TEP/a	Calcolo	Registro cartaceo/informatico	annuale	SI

(*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Metodo misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Gasolio	Trazione (furgone trasporto)	L	Calcolo	Fattura di acquisto	mensile	SI
Gas metano	Uffici e produzione	Sm ³	Calcolo	Fattura di acquisto	mensile	SI
Totale				TEP/a	Calcolo	SI

(*) Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile della quantità

1.5 – Emissioni in aria

Tabella 1.5.1 - Punti di emissione (emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento (specificare tipologia)	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting (*)
1	Impianto statico: sgrassatura chimica / decapaggio acido	--	240	8	SI
2	Impianto statico: sgrassatura elettrolitica / zincatura	--	240	8	SI
3	Impianto rotativo (rotobarile o roto)	--	240	8	SI

(*) L'azienda specificherà a titolo puramente indicativo una stima delle eventuali variazioni significative rispetto ai dati forniti in tabella.

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punti di emissio ne	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Impianto statico: sgrassatura chimica / decapaggio acido	1	Composti inorganici del fluoro come HF	mg/Nmc	Annuale	Rapporto di prova laboratorio	SI
		Acido solforico	mg/Nmc	Annuale		
		Composti inorganici del Cloro come HCl	mg/Nmc	Annuale		
Impianto statico: sgrassatura elettrolitica / zincatura	2	Zinco	mg/Nmc	Annuale	Rapporto di prova laboratorio	SI
		Composti inorganici del fluoro come HF				
Impianto rotativo (rotobarile o roto)	3	Zinco	mg/Nmc	Annuale	Rapporto di prova laboratorio	SI
		Acido solforico				
		Composti inorganici del fluoro come HF				
		Acido nitrico				

1.6 – Emissioni in acqua

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Impianto di Trattamento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Reporting
SF2*	Impianto trattamento galvanico	Corpo idrico superficiale Roggia Giustiniana	Impianto trattamento chimico-fisico	240	8	SI

*l'azienda ha comunicato nel 2017 lo spostamento del pozzetto fiscale, precedentemente SF1 e ora SF2, come da richiesta della Provincia di rivedere la posizione del pozzetto fiscale finale utilizzando un pozzetto già esistente a monte e posizionato al coperto.

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Uscita impianto di trattamento chimico – fisico delle acque	SF2	pH	/	Semestrale	Rapporto di prova	SI
		Conducibilità	/			
		C.O.D.	mg/l			
		Solidi sospesi totali	mg/l			
		Aldeidi	mg/l			
		Cianuri totali	mg/l			
		Boro	mg/l			
		Nichel	mg/l			
		Ferro	mg/l			
		Alluminio	mg/l			
		Cadmio	mg/l			
		Cobalto	mg/l			
		Piombo	mg/l			
		Rame	mg/l			
		Fosforo totale	mg/l			
		Arsenico	mg/l			
		Cromo totale	mg/l			
		Cromo VI	mg/l			
		Zinco	mg/l			
		Azoto ammoniacale	mg/l			
		Azoto nitroso	mg/l			
		Azoto nitrico	mg/l			
		Idrocarburi totali	mg/l	Annuale		
Cloruri	mg/l					
Solfati	mg/l					
Fluoruri	mg/l					
Tensioattivi totali	mg/l					
Saggio di tossicità acuta – Daphnia magna	-					
PFAS	ng/l					

1.7 – Rumore

Tabella 1.7.1 – Rumore

Punto di misura	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Secondo valutazione impatto acustico (*)	Triennale	Valutazione	SI

(*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

1.8 - Rifiuti

Tabella 1.8.1 - Rifiuti in ingresso

NON APPLICABILE

Tabella 1.8.2 - Rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice) (****)	Recupero (codice) (****)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Fanghi di depurazione	110109* 110110	Container magazzino coperto	D15	R13	Peso (t/anno) Caratterizzazione/analisi per smaltimento	Registro rifiuti Analisi di laboratorio	Peso: annuale Caratterizzazione/ omologa : annuale o biennale in base all'autorizzazione del destinatario	SI
Acidi di decapaggio	110105*	Prelievo diretto dalle vasche	D15	//	Peso (t/anno) Caratterizzazione/analisi per smaltimento			
Basi di decapaggio	110107*	Prelievo diretto dalle vasche	D15	//	Peso (t/anno) Caratterizzazione/analisi per smaltimento			
Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	110111*	Prelievo diretto dalle vasche	D15	//	Peso (kg/anno)			
Ferro e acciaio Fusti MP non contaminati e filo di ferro utilizzato per legare i pezzi	120199	Cassone in magazzino coperto	//	R13	Peso (kg/anno)			
Imballaggi in materiali misti	150106	Magazzino coperto	//	R13	Peso (kg/anno)			
Carbone attivo esausto	190904	Magazzino coperto	D15	//	Peso (kg/anno)			
Imballaggi pericolosi	150110	Magazzino coperto	-	-	Peso (kg/anno)			
Nylon	150102	Magazzino coperto	-	-	Peso (kg/anno)			

NOTA: L'elenco dettagliato dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni è potenzialmente soggetto a modifiche ma viene presentato annualmente per legge dalla ditta attraverso la dichiarazione MUD

(*) Nel report viene riportato il quantitativo dei rifiuti della tabella con allegato il MUD completo; i certificati analitici sono conservati presso l'azienda (vedi specifiche già riportate in autorizzazione) per tutta la durata dell'A.I.A. e messi a disposizione dell'Autorità di controllo.

(**) La frequenza di autocontrollo è dettata dalle modalità di compilazione del registro di carico/scarico dei rifiuti.

(***) Per caratterizzazione del rifiuto si intende sia l'approfondimento (tramite analisi chimica e/o studio delle schede tecniche, di sicurezza e/o del processo produttivo) finalizzato alla classificazione del rifiuto secondo il Regolamento 1357/2014 e la Decisione 955/2014 (elenco codici CER) sia quello necessario per la verifica di accettabilità presso gli impianti di destino. L'approfondimento finalizzato alla classificazione si rende necessario in presenza di rifiuti con voci a specchio e per l'attribuzione delle caratteristiche di pericolo dei rifiuti pericolosi assoluti. La frequenza di caratterizzazione sarà in generale annuale per i rifiuti avviati a smaltimento e biennale per quelli avviati a recupero, salvo diverse specifiche degli impianti di destino, e dovrà essere comunque rinnovata in corrispondenza di ogni variazione del ciclo produttivo che comporti modifiche al rifiuto prodotto.

(****) Le indicazioni non vanno considerate vincolanti purché le eventuali diverse destinazioni future avvengano nel rispetto della normativa ambientale sui rifiuti.

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda

Punto di misura/piezometro	Parametro/inquinante	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
	Vedi prescrizione	-	Certificato analitico	quinquennale	SI

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di produzione	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Rivestimento galvanico	Analisi dei bagni, ed in particolare densità, temperatura e composizione	Concentrazione dei bagni	g/L	Registro cartaceo con fogli compilati in produzione	Settimanale	NO
	Controllo temperatura	Bagni di trattamento	°C	Registro cartaceo con fogli compilati in produzione	Quotidiana	NO
Impianto di depurazione	Controllo impianto depurazione	In particolare: sonde, agitatori, pHmetri, strumentazione cabina, deposito reagenti, controllo pH allo scarico finale, controllo pozzo decantatore fanghi, controllo filtropressa fanghi	--	Quaderno di manutenzione impianto di depurazione	3 volte al giorno	NO

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti (ed eventuali fasi critiche del processo)

Macchinario	Tipo di intervento	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Vasche di trattamento e linee	Verifica tenute	Registro cartaceo	Giornaliera	NO
	Controllo olio su motori	Registro cartaceo	Giornaliera	
	Controllo contatti elettrici a corrente continua	Registro cartaceo	Giornaliera	
	Controllo raddrizzatori corrente	Registro cartaceo	Giornaliera	
	Controllo telai	Registro cartaceo	Giornaliera	
	Controllo degli elettrodepositi sul pezzo	Registro cartaceo	Giornaliera	
Sistemi depurazione acque	Controllo e pulizia generale sonde	Quaderno di manutenzione impianto di depurazione	Giornaliera	
	Controllo e pulizia generale agitatori vasche		Mensile	

	Controllo impianto verifica taratura sonde pH		Trimestrale	
--	---	--	-------------	--

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi, che hanno riscontrato criticità ed eventi anche straordinari.

Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

NON APPLICABILE

Tabella 2.1.4- Sistemi di depurazione: controllo del processo

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
SF2	Impianto depurazione chimico-fisico	*	*	*	*	*

* Si veda tabella 2.1.1 Impianto di depurazione

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Parametri di controllo	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Bacino di contenimento/vasche	tenuta	visiva	Registro cartaceo/informatico	Quotidiana (**)	SI
serbatoi	tenuta	visiva	Registro cartaceo/informatico	Quotidiana (**)	SI

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

(**) registrazione solo delle non conformità

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione		Modalità di calcolo	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo specifico di materia prima		Foglio di calcolo	kg/kg prodotto finito	Annuale	SI
Consumo specifico di prodotti ausiliari		Foglio di calcolo	kg/kg prodotto finito		
Produzione specifica di rifiuti	Totale rifiuti prodotti	Foglio di calcolo	kg/kg prodotto finito		
	Fanghi di depurazione	Foglio di calcolo	kg/kg prodotto finito		
	Acidi di decapaggio	Foglio di calcolo	kg/kg prodotto finito		
	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	Foglio di calcolo	kg/kg prodotto finito		
Consumo specifico di energia elettrica		Foglio di calcolo	MWh/kg prodotto finito		
Consumo idrico specifico		Foglio di calcolo	m ³ /kg prodotto finito		